

# IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA TRIULIANA

**INSCRIZIONI**

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comandanti, avvalorati, dibattimenti e magistrati per ogni linea. ... **Cura 30**

In quarta pagina: ... **10**

Una pagina gratuita presso da comunisti: ... **10**

Una pagina gratuita presso da comunisti: ... **10**

## Fatti e commenti

### Dove vanno i denari del contributo?

La danza dei milioni dal 1870 al 1903.

22 mila milioni per gli interessi del debito pubblico, e solo vantaggi dei capitalisti usurai;

2 mila milioni per l'esercito, e, malgrado tutto, si dice mancino ancora i cannoni e le provviste nel magazzino;

2 mila a 300 milioni per la marina militare, senza che ancora si abbiano le 40 navi di battaglia che Ben prometteva nel '877 con 140 milioni;

500 milioni (in oro, e senza imposta di ricchezza mobile) per la lista civile;

30 milioni per i fondi segreti del Ministero dell'Interno;

Vale a dire, a far poco, 34 mila milioni di spese improduttive.

Questo eloquentissimo catalogo dimostra sufficientemente come si spende il denaro pubblico nel boatisimo regno d'Italia.

### Il disprezzo ferroviario

Una satira inglese

Il Punch giornale satirico di Londra, fuggendo di raccontare ciò che ha veduto alla Mostra dei trasporti a Milano, scrive:

«Vi si cerca inutilmente il Padiglione della verità, contenente la mostra delle Ferrovie di Stato Italiane. Questa piccola collezione, che si nasconde certo addestando in qualche cantuccio, deve contenere fra l'altro i seguenti dipinti, diagrammi, modelli e fotografie:

### Una satira inglese

1. Modello. — Interno di un compartimento di prima classe a otto posti, contenente una magra, snella, «Eccellenza» ed un sottile, piccolo parapigiocia.

2. Modello. — Interno di un compartimento di seconda classe, per dieci persone, contenente quattro viaggiatori di terza classe, otto grossi passeggeri di seconda e undici di prima classe carichi di soprabiti, mantelli e scialli, tre cani, un papagalio, due lattanti, ventitré bastoni e ombrelli, venti valigie e quarantun pacchi o involti.

### L'Esposizione di Milano

Domani si aduna il Comitato dell'Esposizione per deliberare definitivamente sulla data di chiusura che in vista della straordinaria affluenza di visitatori (ieri l'introito sorpassò le 70 mila lire) ed del tempo a della richiesta di molti espositori, sarebbe protratta dal 4 al 12 novembre.

### L'istituzione di una Scuola nazionale di studi commerciali

La «Tribuna» di ieri conferma la prossima pubblicazione di un decreto che fonda a Roma il regio istituto nazionale di studi commerciali.

## Gravissimo scontro ferroviario

presso Torino

### Un morto e sedici feriti.

Ieri a Collegno, stazione fra Molino e Torino, avvenne un gravissimo scontro ferroviario. Ecco i particolari:

Alle ore 8.50 il treno 1001, accelerato che prevedeva da Molino con 25 minuti di ritardo, condotto da Oreste Lampl, macchinista e dal fuochista Biagio Quiselman, per un falso scambio, nella stazione di Collegno, anziché entrare nel binario 2, entrò nel terzo ove si trovava fermo in attesa del libero passaggio un treno merci.

L'urto fu così violento che le macchine si accavallarono e sfasciarono pure altre vetture del treno investitore.

Il quarantenne Luigi Gaminetto, è morto sul colpo. Il suo cadavere è stato provvisoriamente deposto entro il treno merci. Il deviatore Giovanni Matinozzi si diede alla fuga.

Si devono deplorare 16 feriti, alcuni dei quali si trovano in gravissime condizioni.

### Spaventevoli uragani in America

#### Volcani in azione

**Città inghiottite dall'acqua**

Annunciasi da Cuatpec (Messico) che oltre cento persone annegarono durante il recente uragano.

Il vulcano Chivlo lancia un' enorme quantità d'acqua sulfurea inondò la città di Panchaanaho e soffocò la maggior parte dei suoi abitanti producendo altri terribili danni.

Si dice che Pimonto e altre città siano state inghiottite dalle acque.

La goletta *Az-tecses* che aveva a bordo numerosi viaggiatori si è perduta fra Corinto (Nicaragua) e Amapala (Honduras). Tutte le persone a bordo sono rimaste annegate.

Le ferrovie dell'Honduras sono molto danneggiate.

#### La beneficenza in Italia

Secondo una statistica uscita di questi giorni, le ragioni che maggiormente hanno contribuito all'aumento del patrimonio della beneficenza nel triennio 1903-05, sono: la Lombardia con lire 14,6 8,911; il Piemonte con lire 12,094,228; la Campania con lire 5,128,511; il Veneto con lire 5,179,731; l'Emilia con lire 3,748,497; la Liguria con lire 3,422,01; la Toscana con lire 3,211,254; la Sicilia con lire 2,375,720.

#### UN LADRO AUDACISSIMO

Un furto audace, degno della cronaca russa, è stato perpetrato in piena Manchester.

Il cassiere d'un ufficio postale stava facendo, ieri sera, i conti dell'incasso con l'aiuto di tre signorine impiegate: l'ufficio era ancora aperto, ma non vi era nessuno del pubblico. Sopra il banco erano disposti a piccoli mucchi delle monete, che le impiegate stavano contando.

Improvvisamente uno sconosciuto, vestito con eleganza, penetrò nell'ufficio, si avvicinò al banco, estrasse una rivoltella, la puntò contro il cassiere e allungò la mano verso i mucchi delle monete. Il cassiere indietreggiò spaventato, e rimase alcuni istanti inerte, mentre il ladro, sempre sempre l'arma tesa su di lui, prendeva due o tre manciate d'oro. Prima che il cassiere e le signorine potessero riaversi dallo stupore, scomparve: essi corsero prontamente alla porta e diedero l'allarme, ma non si poté trovare alcuna traccia dello sconosciuto, che era fuggito con due mila lire in monete d'oro.

#### Un materasso che affatica la stampa americana

A bordo del piroscafo *San Luigi*, che ha attraversato l'Atlantico questa settimana, è avvenuto un piccolo incidente, che è raccontato umoristicamente da tutti i giornali americani con grande lusso di particolari: «ciò che dimostra di quali frivolezze si occupi la stampa americana».

Una notte, mentre infuriava la tempesta, si udì una detonazione fortissima. Molti passeggeri, spaventati, suonarono il campanello dell'allarme per chiedere che cosa mai fosse accaduto.

Si tratta semplicemente dello scoppio di un materasso ad aria compressa, sotto il peso di una signora eccezionalmente corpulenta. Il rumore dello scoppio fu tale che si fece udire malgrado la tempesta. La signora, il cui soverchio peso determinò lo scoppio, fu naturalmente la più spaventata e la più mortificata.

## CRONACA PROVINCIALE

(Il telefono del PAESE porta il N. 2-11)

### Latisana

**All'avv. Gino Ballico**

20. (A. C.) — Il signor avv. Gino Ballico di Udine, attualmente Vice-prefetto a Latisana, è alquanto fautore della corrispondenza da Latisana pubblicata sul *Giornale di Udine* del 8, 11, 15 e 19 corr. Così finalmente venno a sapere da private e sicure informazioni.

Ma perché egli al firmo A. F. è dichiarato autore di questi articoli? Si vede che egli s'è svelato, parlando al Porecchio, solo a poche persone, e di evidente che egli ha dei riguardi, che gli impediscono di apporre la firma sulle colonne di un giornale.

Ma allora, perché cadere le corna nelle questioni amministrative di un paese, per il quale egli ancora un favorevole, e pagato ancora, trascinarlo la lotta in un campo tutto personale?

L'avv. Gino Ballico non è di Latisana, ed è l'unico che abbia, nell'occasione della dimissioni del Marin, preso la penna per combattere me e l'U. D. giacché anche il primo articolo della *Gazzetta di Venezia* è per la sostanza quasi identico a quello del *Giornale di Udine*.

Nessuno dunque di Latisana creduto di lavorare degli appunti all'U. D. e questo è grave per il signor Ballico, poiché attesta che egli s'è lanciato nella lotta ad occhi chiusi, con la speranza di un ragazzo, che è alle prime armi, e spinto da chi aveva tutto l'interesse di rimanere nell'ombra.

Io sono tutt'altro che contrario a consentire ad un Magistrato di esporre francamente, anche col mezzo della stampa, le sue opinioni: il sig. Gino Ballico è anch'egli, come me, un libero cittadino, ed ha il diritto e il dovere di dire ciò che gli pare e piace su tutte le questioni politiche e amministrative.

Ma quale impressione viene a prodursi sull'opinione pubblica il fatto che egli ha adoperato, anziché l'arma serena della critica, quella insultosa dell'astio personale? Quali ragioni lo hanno indotto a far ciò, essendo egli nuovo in questo paese?

Nessun motivo, certo lo muove ad inveire contro di me; né, d'altra parte, lo rieso a comprendere il perché della sua ira, contro altre persone di qui.

E allora?

Ahi! Ah! Troppo egli si è lasciato circondare e accarezzare da certuni, che non osano farsi avanti, perché sanno di raccogliere il disprezzo generale.

E troveremo fra questi un ex-condannato, a cui la Giunta comunale ha negato recentemente un certificato di moralità; troveremo un noto diffamatore, che in un'ora di foja, divenne la parola del paese.

Se l'avv. Ballico si è lasciato sedurre da questi signori, che non conoscono partito, ma solo l'ira e l'odio personale, certo egli non ha fatto cosa vantaggiosa per sé né molto edificante per la carica che egli copre.

Egli dica alto e franco l'animo suo su ogni questione, che più interessa questo paese; ma non dia sospetto di essere il servitore di una turba di standati, che vorrebbero monopolizzare, a basso di qualtrini, la vita pubblica del nostro Comune.

Non l'affarismo, che vende a compra, ma la sua invadenza nella vita pubblica, con le persone e i mezzi di cui si serve, ma la sua tracotanza nel voler giudicare e colpire chi lotta disinteressatamente per un'idea, questo, non altro, lo combatterò sempre; e a tale scopo troverò sempre o dovunque degli alleati.

Io non porto verun rancore al sig. Gino Ballico, anche se egli ha parlato poco favorevolmente di me, risentendo abilmente l'art. 303 del Cod. Penale, giacché io son certo che egli ha operato con leggerezza e forse anche per suggestione. «Pensi però che qualcuno è stato offeso dalle sue parole, e che le dichiarazioni e le scuse non bastano, ma occorre il responso della legge».

Non si comincia così, egregio avv. Ballico, la carriera di Magistrato!

### La "Gazzetta di Venezia", contro gli affaristi

Così leggiamo nella *Gazzetta di Venezia* di sabato: «Dal momento che qui si è costituito un Comitato per esorcire il monopolio della coscienza e della moralità o per portare il disordine e la turbolenza, dovremo ben benarci alla stragrande maggioranza dei benpensanti od opporvi il fascio delle nostre forze del buon senso, della ragione e del cuore».

Bastissimo! Non si poteva con parole più efficaci colpire coloro che noi ab-

### Buia

#### Le feste di ieri

22. (A. M.) Il paese di Buia ieri era in festa. Conclupati da un tempo primaverili, festeggiamenti di ieri, ruscirono grandiosi. Una folla variegata e chissosa, fin dal mattino si riversava per lo vic, dando un'animazione insolita.

Alle 9 e mezza ebbero luogo le gare di tiro al fucchetto che ruscirono interessanti perché vi intervennero i migliori tiratori.

All'una cominciarono le corse ciclistiche, molta folla, ma pochi corridori.

Nella corsa «Incoraggiamento» arrivarono primi:

Primo Premio Cozzutti Pio, secondo Cozzutti Andrea, terzo Fumoli, quarto Birri.

Nella corsa «Friuli»:

Primo premio: Attilio Barabba, secondo Citiani, terzo Birri.

Durante le corse un farnio, che partecipava alla gara «Friuli», cadde producendosi ferite multiple; gli furono dati alcuni punti.

Alle 5 e tre quarti poi, si estrasse la tombola che fu vinta col n. 19 da certo Giacomo Maioro di Marano.

L'illuminazione al palazzo municipale, riuscì così bella, così fantastica o artistica da entusiasmare il pubblico che non si sapeva d'ammirarla.

La banda di Tricesimo svolse il suo programma dalle 8 e mezza alle 8, lasciando nel pubblico gradito ricordo e laconici meritatamente apprezzato.

In ultimo avemmo i soliti balli, e gli amanti di Tersicore si divertirono fino quasi l'una dopo mezzanotte.

Al Tabacco grande stazzo di toilette nel mondo femminile e molti forestieri.

#### Ai rivenditori di Provincia

che ancora non hanno risposto all'ultima nostra circolare 12 corr., raccomandando di farlo sollecitamente, urgenti conoscere le loro decisioni.

L'Amministrazione.

#### Vedi Cronaca Prov. in 2 pag.

### L'Arciduca Fantasma

Giovanni Orth è vivo - L'agente casuale Una tazza rivelatrice - Don Ramon lo straniero - Un colloquio.

Giovanni Orth, sulla cui strana personalità sta per pubblicare un interessante volume il signor Eugenio Garzon di Buenos Ayres, è riapparso, anzi, è stato scoperto sotto il rozzo mantello del contadino a due passi dalla capitale della Repubblica Argentina.

Chi fece il sensazionale incontro — dovuto al caso — fu un certo signor Lacour, il quale riferisce appunto, tanto dettagliatamente quanto pittorescamente, questo episodio dell'emozionante esistenza del moderno Ulass.

Creto interessante, prima di dire di questo episodio, di fare un poco di storia.

Quindici anni fa spariva dalla Corte di Vienna San Altesza Imperiale Giovanni Nopomuceno Salviatore, Arciduca d'Austria, principe di Toscana, figlio del granuca Leopoldo II e della principessa Maria Antonietta delle Due Sicilie. Colonnello a 25 anni e spirito ostinatamente battagliero, pubblicò un opuscolo sopra questioni militari, che gli procurarono l'inimicizia dell'Arciduca Alberto ed il conseguente allontanamento da Vienna in qualità di comandante la guarnigione di Linz. I suoi amari romanzi con l'artista Milly Staub — *L'Arciduca* come amorosamente era da lui chiamata — si discutevano a Corto o ad essi si dava la preferenza di un vero scandalo. L'Arciduca (Giovanni) si vide solo di fronte a questo stato di cose, si credette impotente a lottare e le sue idee presero d'un tratto una orientazione inattesa.

In un nuovo ambiente di solitudine e d'affetto egli decise di diventar più che Arciduca: volle essere uomo. Rinunziò ai suoi diritti eventuali alla corona austriaca ed un bel giorno di spariva. L'ottimesa era cominciata; non esisteva più l'Arciduca Giovanni ed al suo posto era solo il nome di Giovanni Orth, inserito come quello del proprietario-comandante nel libro di bordo dello yacht «Margarita».

Il passaggio di Giovanni Orth è segnalato a Parigi, a Zurigo, a Liverpool, poi le sue tracce si perdono.

Nel 1890 riappare Giovanni Orth nel posto dell'Ausenda presso Buenos Ayres. Lo si dice morto, e poco tempo appresso la polizia di Entre Rio cerca le tracce di un «Giovanni Orth, arciduca, commerciante, di circa 40 anni, brizzolato, con baffi e barba corta, che ha incesso militare». Questi connotati coincidono con quelli che da Vienna, per ordine dell'Imperatore d'Austria, si spediscono alle varie polizie facendo ad esse noto che l'Imperatore si offre di degnamente premiare chi saprà dar notizia di colui che è cercato.

Però, subitaneamente, come se sotto i piedi gli si fosse spalancata la terra, Giovanni Orth sparisce e si assicura che egli sia partito per il Giappone poco prima dello scoppiar della guerra Russo-Giapponese.

Da quest'epoca che è avvenuto di Giovanni Orth?

Che è accaduto di questo personaggio misterioso, strano, sapiente, misantropo, uomo di mare, commerciante, soldato, che è un poco di tutto questo e nulla di questo?

L'imperiale incognita sta per essere risolta.

L'Arciduca è scomparso — ed è scomparso — secondo il signor Lacour — nel Rio Negro. Al signor Lacour che riferisce del suo incontro con l'Arciduca sui giornali argentini — dai quali lo traduce — ecco la parola: «Io non pretendo di far credere — dice il Lacour — che il mio incontro con Giovanni Orth sia dovuto ad un piano immediato; lo devo al puro caso».

Come si vede il narratore non cerca di darsi importanza o di farsi un merito; ciò deve farlo ritenere veritiero.

Un giorno, essendo andato a chiedere ospitalità in una *rancheria* — (casa di campagna ove abitano in comune coltivatori di terreni) mi venne incontro un *gaucho* (*gauchos* sono gli abitatori delle pampas argentine, specie di agricoltori, allevatori di cavalli, cacciatori) che mi offrì da bere in una tazza la cui forma mi colpì. — Mi permise di chiederli — gli dissi — quanto può costare questa tazza... — Non è da vendere! — mi rispose il *gaucho*.

Io non perdevi di vista la tazza ed osservai che con un coltello era stato imperfettamente raschiato dal suo estremo uno stemma e che lo stemma era precisamente quello della casa d'Asburgo. Da questa osservazione alla convinzione che la tazza potesse appartenere a Giovanni Nopomuceno Salviatore d'Austria, alias Giovanni Orth il passo era breve.

## L'ARCIDUCA FANTASMA

Giovanni Orth è vivo - L'agente casuale Una tazza rivelatrice - Don Ramon lo straniero - Un colloquio.

Giovanni Orth, sulla cui strana personalità sta per pubblicare un interessante volume il signor Eugenio Garzon di Buenos Ayres, è riapparso, anzi, è stato scoperto sotto il rozzo mantello del contadino a due passi dalla capitale della Repubblica Argentina.

Chi fece il sensazionale incontro — dovuto al caso — fu un certo signor Lacour, il quale riferisce appunto, tanto dettagliatamente quanto pittorescamente, questo episodio dell'emozionante esistenza del moderno Ulass.

Creto interessante, prima di dire di questo episodio, di fare un poco di storia.

Quindici anni fa spariva dalla Corte di Vienna San Altesza Imperiale Giovanni Nopomuceno Salviatore, Arciduca d'Austria, principe di Toscana, figlio del granuca Leopoldo II e della principessa Maria Antonietta delle Due Sicilie. Colonnello a 25 anni e spirito ostinatamente battagliero, pubblicò un opuscolo sopra questioni militari, che gli procurarono l'inimicizia dell'Arciduca Alberto ed il conseguente allontanamento da Vienna in qualità di comandante la guarnigione di Linz. I suoi amari romanzi con l'artista Milly Staub — *L'Arciduca* come amorosamente era da lui chiamata — si discutevano a Corto o ad essi si dava la preferenza di un vero scandalo. L'Arciduca (Giovanni) si vide solo di fronte a questo stato di cose, si credette impotente a lottare e le sue idee presero d'un tratto una orientazione inattesa.

In un nuovo ambiente di solitudine e d'affetto egli decise di diventar più che Arciduca: volle essere uomo. Rinunziò ai suoi diritti eventuali alla corona austriaca ed un bel giorno di spariva. L'ottimesa era cominciata; non esisteva più l'Arciduca Giovanni ed al suo posto era solo il nome di Giovanni Orth, inserito come quello del proprietario-comandante nel libro di bordo dello yacht «Margarita».

Il passaggio di Giovanni Orth è segnalato a Parigi, a Zurigo, a Liverpool, poi le sue tracce si perdono.

Nel 1890 riappare Giovanni Orth nel posto dell'Ausenda presso Buenos Ayres. Lo si dice morto, e poco tempo appresso la polizia di Entre Rio cerca le tracce di un «Giovanni Orth, arciduca, commerciante, di circa 40 anni, brizzolato, con baffi e barba corta, che ha incesso militare». Questi connotati coincidono con quelli che da Vienna, per ordine dell'Imperatore d'Austria, si spediscono alle varie polizie facendo ad esse noto che l'Imperatore si offre di degnamente premiare chi saprà dar notizia di colui che è cercato.

Però, subitaneamente, come se sotto i piedi gli si fosse spalancata la terra, Giovanni Orth sparisce e si assicura che egli sia partito per il Giappone poco prima dello scoppiar della guerra Russo-Giapponese.

Da quest'epoca che è avvenuto di Giovanni Orth?

Che è accaduto di questo personaggio misterioso, strano, sapiente, misantropo, uomo di mare, commerciante, soldato, che è un poco di tutto questo e nulla di questo?

L'imperiale incognita sta per essere risolta.

L'Arciduca è scomparso — ed è scomparso — secondo il signor Lacour — nel Rio Negro. Al signor Lacour che riferisce del suo incontro con l'Arciduca sui giornali argentini — dai quali lo traduce — ecco la parola: «Io non pretendo di far credere — dice il Lacour — che il mio incontro con Giovanni Orth sia dovuto ad un piano immediato; lo devo al puro caso».

Come si vede il narratore non cerca di darsi importanza o di farsi un merito; ciò deve farlo ritenere veritiero.

Un giorno, essendo andato a chiedere ospitalità in una *rancheria* — (casa di campagna ove abitano in comune coltivatori di terreni) mi venne incontro un *gaucho* (*gauchos* sono gli abitatori delle pampas argentine, specie di agricoltori, allevatori di cavalli, cacciatori) che mi offrì da bere in una tazza la cui forma mi colpì. — Mi permise di chiederli — gli dissi — quanto può costare questa tazza... — Non è da vendere! — mi rispose il *gaucho*.

Io non perdevi di vista la tazza ed osservai che con un coltello era stato imperfettamente raschiato dal suo estremo uno stemma e che lo stemma era precisamente quello della casa d'Asburgo. Da questa osservazione alla convinzione che la tazza potesse appartenere a Giovanni Nopomuceno Salviatore d'Austria, alias Giovanni Orth il passo era breve.

### La tazza rivelatrice

«Io non pretendo di far credere — dice il Lacour — che il mio incontro con Giovanni Orth sia dovuto ad un piano immediato; lo devo al puro caso».

Come si vede il narratore non cerca di darsi importanza o di farsi un merito; ciò deve farlo ritenere veritiero.

Un giorno, essendo andato a chiedere ospitalità in una *rancheria* — (casa di campagna ove abitano in comune coltivatori di terreni) mi venne incontro un *gaucho* (*gauchos* sono gli abitatori delle pampas argentine, specie di agricoltori, allevatori di cavalli, cacciatori) che mi offrì da bere in una tazza la cui forma mi colpì. — Mi permise di chiederli — gli dissi — quanto può costare questa tazza... — Non è da vendere! — mi rispose il *gaucho*.

Io non perdevi di vista la tazza ed osservai che con un coltello era stato imperfettamente raschiato dal suo estremo uno stemma e che lo stemma era precisamente quello della casa d'Asburgo. Da questa osservazione alla convinzione che la tazza potesse appartenere a Giovanni Nopomuceno Salviatore d'Austria, alias Giovanni Orth il passo era breve.

### Un colloquio

«Io non pretendo di far credere — dice il Lacour — che il mio incontro con Giovanni Orth sia dovuto ad un piano immediato; lo devo al puro caso».

Come si vede il narratore non cerca di darsi importanza o di farsi un merito; ciò deve farlo ritenere veritiero.

Un giorno, essendo andato a chiedere ospitalità in una *rancheria* — (casa di campagna ove abitano in comune coltivatori di terreni) mi venne incontro un *gaucho* (*gauchos* sono gli abitatori delle pampas argentine, specie di agricoltori, allevatori di cavalli, cacciatori) che mi offrì da bere in una tazza la cui forma mi colpì. — Mi permise di chiederli — gli dissi — quanto può costare questa tazza... — Non è da vendere! — mi rispose il *gaucho*.

Io non perdevi di vista la tazza ed osservai che con un coltello era stato imperfettamente raschiato dal suo estremo uno stemma e che lo stemma era precisamente quello della casa d'Asburgo. Da questa osservazione alla convinzione che la tazza potesse appartenere a Giovanni Nopomuceno Salviatore d'Austria, alias Giovanni Orth il passo era breve.

### Don Ramon lo straniero

«Io non pretendo di far credere — dice il Lacour — che il mio incontro con Giovanni Orth sia dovuto ad un piano immediato; lo devo al puro caso».

Come si vede il narratore non cerca di darsi importanza o di farsi un merito; ciò deve farlo ritenere veritiero.

Un giorno, essendo andato a chiedere ospitalità in una *rancheria* — (casa di campagna ove abitano in comune coltivatori di terreni) mi venne incontro un *gaucho* (*gauchos* sono gli abitatori delle pampas argentine, specie di agricoltori, allevatori di cavalli, cacciatori) che mi offrì da bere in una tazza la cui forma mi colpì. — Mi permise di chiederli — gli dissi — quanto può costare questa tazza... — Non è da vendere! — mi rispose il *gaucho*.

Io non perdevi di vista la tazza ed osservai che con un coltello era stato imperfettamente raschiato dal suo estremo uno stemma e che lo stemma era precisamente quello della casa d'Asburgo. Da questa osservazione alla convinzione che la tazza potesse appartenere a Giovanni Nopomuceno Salviatore d'Austria, alias Giovanni Orth il passo era breve.

### Un colloquio

«Io non pretendo di far credere — dice il Lacour — che il mio incontro con Giovanni Orth sia dovuto ad un piano immediato; lo devo al puro caso».

Come si vede il narratore non cerca di darsi importanza o di farsi un merito; ciò deve farlo ritenere veritiero.

Un giorno, essendo andato a chiedere ospitalità in una *rancheria* — (casa di campagna ove abitano in comune coltivatori di terreni) mi venne incontro un *gaucho* (*gauchos* sono gli abitatori delle pampas argentine, specie di agricoltori, allevatori di cavalli, cacciatori) che mi offrì da bere in una tazza la cui forma mi colpì. — Mi permise di chiederli — gli dissi — quanto può costare questa tazza... — Non è da vendere! — mi rispose il *gaucho*.

Io non perdevi di vista la tazza ed osservai che con un coltello era stato imperfettamente raschiato dal suo estremo uno stemma e che lo stemma era precisamente quello della casa d'Asburgo. Da questa osservazione alla convinzione che la tazza potesse appartenere a Giovanni Nopomuceno Salviatore d'Austria, alias Giovanni Orth il passo era breve.

### Un colloquio

«Io non pretendo di far credere — dice il Lacour — che il mio incontro con Giovanni Orth sia dovuto ad un piano immediato; lo devo al puro caso».

Come si vede il narratore non cerca di darsi importanza o di farsi un merito; ciò deve farlo ritenere veritiero.

Un giorno, essendo andato a chiedere ospitalità in una *rancheria* — (casa di campagna ove abitano in comune coltivatori di terreni) mi venne incontro un *gaucho* (*gauchos* sono gli abitatori delle pampas argentine, specie di agricoltori, allevatori di cavalli, cacciatori) che mi offrì da bere in una tazza la cui forma mi colpì. — Mi permise di chiederli — gli dissi — quanto può costare questa tazza... — Non è da vendere! — mi rispose il *gaucho*.

Io non perdevi di vista la tazza ed osservai che con un coltello era stato imperfettamente raschiato dal suo estremo uno stemma e che lo stemma era precisamente quello della casa d'Asburgo. Da questa osservazione alla convinzione che la tazza potesse appartenere a Giovanni Nopomuceno Salviatore d'Austria, alias Giovanni Orth il passo era breve.

### Un colloquio

«Io non pretendo di far credere — dice il Lacour — che il mio incontro con Giovanni Orth sia dovuto ad un piano immediato; lo devo al puro caso».

Come si vede il narratore non cerca di darsi importanza o di farsi un merito; ciò deve farlo ritenere veritiero.

Un giorno, essendo andato a chiedere ospitalità in una *rancheria* — (casa di campagna ove abitano in comune coltivatori di terreni) mi venne incontro un *gaucho* (*gauchos* sono gli abitatori delle pampas argentine, specie di agricoltori, allevatori di cavalli, cacciatori) che mi offrì da bere in una tazza la cui forma mi colpì. — Mi permise di chiederli — gli dissi — quanto può costare questa tazza... — Non è da vendere! — mi rispose il *gaucho*.

Io non perdevi di vista la tazza ed osservai che con un coltello era stato imperfettamente raschiato dal suo estremo uno stemma e che lo stemma era precisamente quello della casa d'Asburgo. Da questa osservazione alla convinzione che la tazza potesse appartenere a Giovanni Nopomuceno Salviatore d'Austria, alias Giovanni Orth il passo era breve.

— Appartiene al mio padrone, lo straniero — continuò il gauchò — un uomo che ha più sapienza di un sacerdote poiché non fa che leggere e studiare...

Un'altra abile domanda mia mi rivelò l'importante dettaglio che la biancheria dello straniero non aveva cifre e sapeva per di più che egli viveva in quelle terre da circa 10 anni.

Da ciò dunque veniva spontanea la riflessione che la partenza per la guerra Russo-Giapponese fosse stata simulata.

Mentre io ero preoccupato in questi pensieri il gauchò mi disse: — Ecco che viene lo straniero.

Un minuto dopo io ero in presenza del misterioso personaggio e per poco non gli gridai: Voi siete l'arciduca Salvatore.

Lacour non gridò ciò, ma nuove osservazioni andavano inforzando i suoi sospetti.

L'accento straniero di Don Ramon, il portamento militare, ed anche il leggero prognatismo degli Asburgo, indovinato sotto la barba del personaggio che si faceva chiamare Don Ramon, erano tutti segni rivelatori.

Dopo una conversazione su Parigi, Vienna, Becquerel e madame Curie, — narra il signor Lacour — bruscamente, quasi rabbiosamente, proruppe: — Don Ramon, avete conosciuto Giovanni Orth?

Lo straniero rimase come interdetto. La scarsa luce mi impedì di vedere la sua faccia, ma la sua voce tremava quando egli mi rispose.

— Perciò volete che io abbia conosciuto Giovanni Orth?

— Do Ramon, io ho la convinzione. — E quando anche l'avessi conosciuto? — interruppe ironicamente il feroce e vero Ramon, — Giovanni Orth è morto con qual diritto, o signore, veniste qui?

Ma poiché avete codesta ardente convinzione, dite pure addirittura che io sono Giovanni Orth! Chiamatemi Altezza. Sarebbe buffo, in verità.

— Sarebbe giusto!

E questi libri che veggio sul vostro tavolino, libri di gran pregio, ai quali una mano spietata ha strappato la copertina per tema che un giorno potessero violare la vostra identità con i loro stemmi e le iniziali? Provatemi che questo atto di vandalismo non vi fu imposto dalla prudenza, dalla vostra eroica risoluzione di ritirarvi dal mondo dei vivi.

Voi siete Giovanni Orth ed io dirò all'Europa che Giovanni Nepomuceno allevatore, arciduca d'Austria, è ancora a questo mondo.

Ramon s'era alzato lentamente. Sul punto di ritirarsi si volse e disse: — Voi lo direte all'Europa e sarete trattato da pazzo!

Poi, dopo una pausa: « I morti non risuscitano! »

Ei alzatosi si parde nell'oscurità della notte dirigendosi verso la casa di campagna di cui intesi sbattere rabbiosamente la porta.

Questo il racconto del signor Lacour. E' probabile però che un di o l'altro spunti qualche altro giornalista a narrare che Giovanni Orth è nascosto in una caverna del Fusibama o nel giallo paese delle geishe.

(dall'Alto Adige)

L'intero Comitato

rivoluzionario russo arrestato?

Il giornale Morgen Post pubblica un telegramma sensazionale secondo il quale le truppe russe avrebbero arrestato ad Aboe in Finlandia tutto intero il Comitato rivoluzionario. I membri di questo, in numero di 246, opposero una resistenza disperata.

Quello che spendiamo in fumo? 219 milioni all'anno

L'aumento di consumo nei tabacchi nell'ultimo esercizio, è stata di 10 milioni, e così ora i cittadini italiani spendono in fumo più di 219 milioni all'anno.

Le provincie che fumano di più, in ordine decrescente, sono quelle di Rovigo, Venezia, Ferrara, Livorno con una media di più di un chilogramma all'anno per abitante.

Le provincie più povere nella voluttà del fumo — una media individuale di meno di 900 grammi — sono quelle di Caltanissetta, Teramo, Catania, Messina, Sondrio per discendere con Potenza a 298 grammi per individuo.

Roma si asside in giusto mezzo con un consumo di 465 grammi.

All'Esposizione del Materiale da costruzione a Venezia

Quest'Esposizione così bene organizzata è ora nel pieno del suo successo. In questi giorni il Comitato ha nominato la Giuria che dovrà esaminare e classificare gli espositori.

Con giustissimo criterio si è pensato di formare una giuria ristretta di numero, ma ricca di competenza.

Ne fanno i nomi: Pabini prof. Lazzaro, Laurontti prof. cav. Cesare, Lorenzetti prof. cav. Carlo, Manfrè di comm. Manfredo, Marangoni ing. Luigi.

La Giuria, fra giorni, inizierà i suoi lavori e, questi compiuti, pubblicheremo l'elenco dei premiati.

Echi di una Conferenza antimalaria

La medicina segue i progressi della vita sociale e, oltre che dell'individuo si occupa collettività ed assurge alla importanza di Medicina di Stato e Medicina sociale. Igenisti, patologi e medici studiano oggi il problema delle infezioni da un punto di vista più umanitario che individuale, convinti che nelle infezioni il maggior pericolo è per i sani più che per l'individuo malato.

Per questo intrizisce si è ingaggiata ed intensificata la lotta contro le infezioni più gravi, come la tubercolosi la sifilide, la malaria, pensando a difendere la società più che a cercarne affannosamente il rimedio. E i risultati non sono stati disprezzabili.

Così si esprime il prof. Rummo nella sua conferenza tenuta di recente a Benevento per la lotta contro la malaria, e dopo tal preambolo prese a dire che non solo l'uomo deve essere bonificato, ma pure il terreno, altrimenti non facciamo che « combattere gli effetti della malaria, lasciando persistere la causa ».

E venendo a fare l'elogio della profilassi chimica l'O. rilevò che, onde ricerca proficua, essa deve essere fatta

specialmente nelle zone di malaria grave, con dosi elevate di 3) e 4) centigrammi ogni giorno. Ma « si può disse l'O. impunemente dare per mesi e mesi ogni giorno tal dose di Chinino ad un individuo sano? Qui sta il guaio e il Rummo stesso conviene che ciò non deve farsi che sotto la sorveglianza del medico.

Viceversa il chinino viene distribuito a man salva, con grave pericolo, specialmente dei bambini dei quali ne sono morti, in breve volger di tempo, e uno ultimamente a Pavia.

Ma certo una cura complessa ha ben più facile vittoria: e questa la si ha, e completa, con la pillola Esanofolo per gli adulti e l'Esanofolone liquido per i bambini, che contengono anche certi principi amarofonici i quali, come ben si esprime il Prof. Terni, servono molto bene a « correggere lo stato di atonia e catarro del tubo gastrico enterico, che accompagna la malaria e che viene peggiorato per l'uso ed abuso dei preparati chininici, dei quali impedisce oltre tutto l'assorbimento specialmente se dati in forma di tavolette o cofetti.

CRONACA GIPPADINA

Dopo la morte del cav. uff. Luigi Bardusco

Completiamo i cenni biografici pubblicati sulla vita del cav. Luigi Bardusco poiché nella fretta del momento, ieri non potemmo raccoglierci tutti.

Intanto vogliamo dire che tutta Udine è addolorata per la scomparsa di questo benemerito cittadino, di questo lavoratore indefesso, singolare esempio di tenacia e fermezza di voleri e di propositi.

Abbiamo udito anche nel campo politico avversario lamentare la dipartita del cav. Bardusco, perché Egli veniva da tutti riconosciuto utile per la preziosa opera sempre dedicata al bene di questa città e dell'intero Friuli ch'egli tanto amava.

Ben a ragione il Sindaco di Udine comm. Pecile dice — nel telegramma alla sventurata vedova, che più sotto pubblichiamo — che « il suo lutto è lutto di tutta Udine »!

Il cav. Bardusco aveva 51 anni, essendo nato a Udine il 27 settembre 1855.

Ragioniere a soli 18 anni si distinse tosto per la sua straordinaria attività ed intelligenza.

Appena ottenuto il diploma di Ragioniere, vale a dire nel settembre 1873, si iscriveva nella Società Operaia Generale di M. S. dimostrando fin d'allora affetto sincero al Socialismo.

Egli sempre frequentava le assemblee, prendendo, sobben giovane, viva parte alle discussioni.

Copri degnamente varie cariche nel Comitato Sanitario che lo elesse Direttore.

Per molti anni fu Revisore dei Conti, membro di Commissioni per studio di riforme allo Statuto e Commissioni quinquennali per i sussidi continui.

Compilò e pubblicò studi amministrativi-statici della Società, con speciale riguardo alla corresponsione dei sussidi continui a soci vecchi, impositi al lavoro.

Nei Consigli rappresentativi ripetutamente eletto, copri la carica di Vice Presidente e nel 1881 mancato ai vivi il compianto Presidente Leonardo Rizani, dall'assemblea dei soci venne invitato a reggere in sua vece le sorti della Società.

Rappresentò la Società di M. S. in Roma nel 1881 quale delegato non solo della Società nostra ma da tutte le Società di M. S. di Udine e Provincie.

Numerosissime furono le cariche coperte dal cav. Bardusco; nel 31 Maggio 1895 venne eletto vicepresidente dell'Ospedale Civile di Udine.

Rinunciò a detta carica nel 12 Ottobre 1900 per malattia, ma nel 2 Gennaio 1902, venne eletto Presidente del Pio Luogo ad unanimità di voti e copri questa carica fino ai primi del corrente mese.

In seguito alle elezioni del 29 luglio decorso, il cav. Bardusco venne chiamato a far parte del Consiglio Comunale, il quale, nella seduta 18 settembre, lo nominò assessore alle finanze.

Egli fu consigliere della Camera di Commercio nel 1888 e nel 1901 venne eletto Vice Presidente. E questa carica copri fino al giorno in cui ammalò.

Nell'Esposizione Regionale di Udine del 1903, il cav. Bardusco ebbe la meritata carica di Vice Presidente.

Nel 1897 Egli — assieme ai ragi Porosa, Morpurgo, Spezzotti e prof. Marchesini — fondò il Collegio dei Ragionieri del Friuli e fu, a quell'epoca, eletto consigliere.

In seguito diede le dimissioni da tale carica, ma come socio, e nei congressi e nelle assemblee portò sempre il contributo della sua preziosa intelligenza.

Nella Banca Cooperativa Udinese fu sindaco dal 1893 al 1894, anno in cui venne eletto vicepresidente.

E copri ancora le cariche di: Presidente della Commissione provinciale di Ricchezza Mobile, della Commissione comunale Tassa Esercizio e Rivendita, vicepresidente della Commissione per l'Ospizio Cronici; dal 1900 era presidente del Consorzio Rotale, da circa otto anni presidente dell'Associazione dei Commercianti ed Industriali.

Fu Sindaco della Società anonima del Tram cittadino a cavalli dal 10 marzo 1895, quindi Presidente dal 22 marzo 1901 fino al 30 giugno 1903, rimanendo però come capo dei liquidatori della Società stessa.

Copri anche la carica di Consigliere della Congregazione di Carità, dell'Amministrazione della Cucina Economica, del sotto-Comitato della Croce Rossa, dell'Educatore « Scuola e Famiglia », membro della Commissione Daziaria comunale.

PER I FUNERALI

Le decisioni del Consiglio Ospitalero

Ieri alle ore 10 si riunì d'urgenza il Consiglio direttivo del Civico Ospitale, di cui il cav. Bardusco era Presidente.

Dopo breve discussione vennero prese le seguenti deliberazioni:

Esporre per tre giorni la bandiera abbrunata.

Inviare condoglianze alla Vedova.

Riservare la deliberazione di un provvedimento nell'interno dell'Istituto per onorare la memoria del defunto Presidente.

Partecipare la morte alla Deputazione Provinciale, alla direzione del Manicomio ed ai Sindaci dei Comuni ove hanno sede le succursali.

Intervento ai funerali: Consiglieri, Corpo Sanitario, Impiegati, Sacerdoti e Rappresentanza delle succursali; 2 portinai con corona offerta dagli impiegati e farmacisti; 12 infermieri con torci.

La Camera di Commercio

Convocati telefonicamente dal Presidente on. Morpurgo, si riunirono ieri alle ore 15 alla sede di Via Prefettura i consiglieri della Camera di Commercio residenti a Udine.

Erano presenti: Morpurgo, Moro Pietro, Pivati, Orter, Beltrame, Spezzotti e Muzzati.

Su proposta dell'on. Morpurgo vennero deliberate le seguenti onoranze: Partecipazione alle Consorelle Corona offerta dalla Camera.

Parole del Presidente diinnanzi alla bara.

Offerta dei Consiglieri di lire 100 all'Istituto Ospizio Cronici.

Intervento in corpore ai funerali Condoglianze alla Famiglia Bardusco.

Esposizione della bandiera abbrunata nei giorni 22 e 23.

L'Unione Esercenti

Ieri sera si riunì d'urgenza il Consiglio dell'Unione Esercenti per stabilire le onoranze da tributarsi, a nome della Società, al compianto cav. uff. Luigi Bardusco, quale vice presidente della Camera di Commercio e presidente della Associazione dei Comuni ed Industriali del Friuli.

Il Consiglio deliberò: di porgere le condoglianze alla famiglia,

che la Presidenza rappresenti la società ai funerali,

di elargire lire venti all'erigendo Ospizio Cronici, quale offerta dei componenti il Consiglio.

La Banca Cooperativa Udinese

Anche il Consiglio d'Amministrazione della Banca Cooperativa Udinese si è riunito ieri nel pomeriggio.

Come è noto, il cav. Bardusco ora vice Presidente della Banca stessa ed il Consiglio deliberò;

di offrire la somma di L. 100 all'erigendo Ospizio Cronici;

d'inviare (personalmente Sindaci o Consiglieri) una corona di fiori freschi; il Direttore cav. Giovanni Bolzoni e gli impiegati personalmente invieranno altra corona di fiori freschi.

L'Associazione

Commercianti e Industriali

Il vice presidente dell'Associazione Commercianti e Industriali cav. Luigi Barbieri, diede ieri stesso comunicazione ai soci del decesso del cav. Luigi uff. Bardusco che fu Presidente dell'Associazione invitandoli a partecipare ai funerali che seguiranno oggi.

Società di M. S.

fra Agenti di Commercio

La Presidenza della Società di M. S. fra gli Agenti di Commercio, Industria e Possidenza della Provincia di Udine invita tutti i soci ai funerali del cav. Bardusco.

Egli era socio di tale Società.

Collegio dei Ragionieri

Anche la Presidenza del Friuli invita tutti i soci a partecipare all'accompagnamento della salma del cav. Bardusco.

Il Socializio Friulano della Stampa di cui anche il cav. Bardusco era socio, verrà rappresentato ai funerali dal Consiglio direttivo che vi parteciperà in corpore.

TELEGRAMMI E LETTERE

di condoglianza

È impossibile registrare tutti i telegrammi giunti ieri e stamane alla Vedova Bardusco ed alla famiglia.

Fu un continuo andirivieri di fattorini telegrafici in Via Prefettura.

Abbiamo potuto leggere quello inviato dal Sindaco comm. Pecile che si trovava ieri a San Giorgio della Richinvelda e che apprese la notizia a mezzo del dispaccio inviatogli dall'assessore anziano signor Pico.

Eccone il testo:

Signora Bardusco

« La inattesa gravissima sventura che La colpisce è sventura di Udine tutta.

In quest'ora suprema d'angoscia e di dolore, mi conceda dirle che piango con Lei il colpevole carissimo, il con-

Sempre a proposito di protesti cambiari

In seguito all'articolo da noi pubblicato giorni or sono a proposito di protesti cambiari e del caso toccato al sig. Francesco Lorenzon, il Direttore del Commercio Veneto ci manda la seguente lettera:

Egregio Collega,

Nel Paese di ieri, in un articolo riguardante i protesti cambiari, a un dato punto si legge:

« E tutto sarebbe finito se successivamente quell'elenco (dei protesti) della Patria non fosse stato ripreso dal... Commercio Veneto (supplemento al n. 36) ».

Tutto il resto non mi riguarda, né voglio interloquire esempli parte in causa, ma a me preme far rilevare, da Lei egr. Collega e dai lettori del Paese, che il mio giornale non riporta i protesti cambiari, da questo o quel giornale, ma bensì ne ricevo gli elenchi dai suoi corrispondenti, che vanno alla fonte diretta, cioè in Tribunale.

Era naturale, perciò, che anche il protesto Lorenzon, sebbene di tratta non accettata, flurasse, quando l'uscire, dimentico delle disposizioni tassative del codice di commercio e delle circolari ministeriali, lo passò alla Cancelleria del Tribunale.

Il Commercio Veneto ha alzato la

bandiera fra i più degni, stimati e benemeriti del paese, che sarà perennemente, affettuosamente ricordato ».

Domenico Pecile,

L'on. avv. Umberto Caratti così telegrafò da Roma ove si trova:

Famiglia Bardusco

« Mia profonda angoscia misura vostro strazio. Piango amico carissimo, insegna esempio rettitudine, intelligenza, bontà infinita. »

Umberto Caratti.

I parenti del defunto

Già dicemmo che la povera signora Angelina de Carli assistette fino all'ultimo il cav. Bardusco.

Al momento della morte erano pure presenti: il cognato sig. Ugo De Carli di Gemona; il nipote Ermete Desseti, pure di Gemona, i nipoti Marco e Nella Bardusco, Gino Delli Zotti, le sorelle Ottilide ved. Delli Zotti e Letizia Bardusco, moglie al cav. Lenati Procuratore del Re a San Romo.

Successivamente giunsero la signora De Carli Ellero di Pordenone, il dott. Giacomo De Gilla di Aviano, il cav. Donato Bastanzetti di Arezzo, amico intimo del cav. Bardusco.

E' giunto pure ieri il sig. Pedrini Giuseppe di Bologna che da molti anni era legato da vincoli di fraterna amicizia al defunto.

I giornali

Nell'annunciare la morte del cav. Bardusco i giornali ieri ne ricordarono le virtù e le benemeritenze, riconoscendo che Egli dedicò tutto se stesso al lavoro ed al benessere del proprio paese.

Il Gazzettino di stamane pubblica una lunga ed affettuosa necrologia riportando il ritratto del defunto, abbastanza rassomigliante.

Anche L'Adriatico dedica parole riverenti all'estinto descrivendo l'operosità ed elencando le cariche importanti ch'egli fu chiamato a coprire.

Il percorso del corteo

Alle 10 si è riunita in Municipio la Giunta comunale la quale stabilì di delegare il consigliere Arturo Bosetti alla direzione del corteo funebre che senza dubbio riuscirà imponente.

Concretò inoltre il percorso del corteo nel modo seguente:

Via Prefettura, Daniele Manin, Via della Posta e ingresso della salma in Duomo per la porta che guarda la Chiesa della Purità.

La salma uscirà dalla porta che guarda l'agenzia Del Pra e procederà per Via della Posta, Cavour, Foscolo e Viale Venezia al Cimitero.

I discorsi verranno pronunciati nell'atrio del Cimitero.

Confermò le deliberazioni prese ieri d'urgenza e cioè:

di intervenire in corpore ai funerali;

d'invitare tutti i Consiglieri Comunali a prendere parte all'accompagnamento della salma;

il Sindaco e gli assessori invieranno a loro spese una grande corona di fiori freschi;

ai funerali verrà mandata la Banda Municipale, nonché una squadra di Vigili Urbani, di Pompieri e di Agenti del Dazio.

La Giunta Municipale inoltre decise di mettere a disposizione della famiglia il tumulo E di poentes del Cimitero (tumulo dei benemeriti del Comune). Ma è certo che la salma verrà deposta nella tomba di famiglia.

voca come voto contro questo sistema ed esiste una sentenza della Ecc. Corte d'Appello di Venezia (13 luglio 1904) che assolve d'ogni responsabilità civile il giornale che si attiene scrupolosamente agli elenchi del Tribunale. Se c'è un responsabile è il pubblico ufficiale che incorre nella dimenticanza e contro questi, ben venga una causa — di sicura vittoria — di chi si vede danneggiato.

Grazie della pubblicazione a me creda suo dev.

Il Direttore

A. Formara

La lettera non è che una conferma di quello che noi abbiamo scritto in argomento.

Noi siamo convinti che il Commercio Veneto abbia ricevuto quell'elenco di protesti cambiari dal Tribunale di Udine, né dicemmo che il giornale ne abbia colpa.

Rilevatano solo il gravissimo errore dell'Ufficio Giudiziario che elevò il protesto di una tratta non accettata da una ditta e che poi lo trascurasse all'alto proprio come se si fosse trattato di una cambiale.

E quel nostro articolo non tendeva che a dimostrare quale danno può derivare ai negozianti da simili imperdonabili sviste.

Consiglio Sanitario Provinciale

Sabato si riunì in seduta il Consiglio Sanitario Provinciale.

Erano presenti: il cav. delegato Nicolotti per il Prefetto, il medico provinciale dott. Fratini, il dott. Tesconi per il presidente del Tribunale, i dottori Papilio Pennato, Calligaris, Calotti e Pitotti.

All'ordine del giorno era posta l'importante questione dell'accordo tra l'ospedale ed il Comune di Udine per l'assistenza agli ammalati poveri.

L'accordo, che era già stato pattuito d'intesa tra il Comune e l'ospedale, era stato annullato dalla Commissione provinciale di beneficenza pubblica; e, in conseguenza di ciò, era stato presentato ricorso al Ministero, il quale domandò il parere del Consiglio Sanitario Provinciale.

Dopo una esauriente discussione, il Consiglio votò il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Sanitario Provinciale, visti gli atti ed utili gli schiarimenti del prof. Papilio Pennato, attuale direttore dell'ospedale Civile di Udine e del dott. cav. Fabio Calotti, ex direttore dello stesso istituto;

considerando che se nel proposto esperimento, l'ospedale vi può essere un po' di rischio, per il Comune come per l'ospedale; che, questo dai calcoli fatti non potrà mai essere in ogni caso disastroso né per l'uno, né per l'altro ente;

considerato che il Consiglio Comunale di Udine si è dichiarato disposto a sopportare in qualunque caso alla maggiore spesa che l'ospedale eventualmente incontrasse;

considerato che alla somma della spesa dei due enti, non potrà mai derivare alcun ulteriore aggravio, per l'accordo in questione, ed anzi la spesa complessiva riuscirà certo inferiore per la opportunità di collocare a retta inferiore la maggior parte dei ricoverati cronici;

considerato che la Giunta Provinciale Amministrativa dal suo canto non ha avuto difficoltà ad approvare la cosa per quanto riguarda il Comune di Udine;

è di parere che il proposto accordo possa essere approvato come quello che mira a migliorare economicamente le condizioni dei due enti e sciolgere nel tempo stesso quei vincoli pessimi ed imbarazzanti che li univano con danno specialmente del buon andamento del servizio ospedaliero;

circa la spesa di lire 120 per malati cronici, il Consiglio Sanitario Provinciale la trova consona alle esigenze dell'ambiente e delle persone per le quali fu proposta e la ritiene perciò degna d'approvazione;

quanto all'elenco delle malattie croniche, premesso che tutte le malattie educato sono realmente croniche (come la tubercolosi) resterebbero a carico del patrimonio ospedaliero, trattandosi più che altro di un elenco semplicemente convenzionale, diretto a meglio chiarire i rapporti economici fra i due enti (tanto più che durante il periodo d'esperimento potrà anche essere modificato visto che si tratta di due enti che prevedono pienamente d'accordo per la migliore risoluzione di ogni possibile contestazione) dà parere favorevole per l'approvazione del medesimo.

Poi, col concorso del dott. Ehardt, presidente dell'Ordine dei sanitari del Friuli, furono approvati i tre primi articoli dello schema di capitolato per i concorsi medici.

La Biblioteca Civica

perché il personale possa prender parte ai funerali del cav. Bardusco, questa sera, anziché alle ore 15 si apre alle ore 18.

Circolo Socialista. Questa sera alle 8,30 i soci del Circolo Socialista sono invitati ad una riunione nella sede sociale in Via F. Cavallotti per trattare vari oggetti. Fra l'altro notiamo che dovrà nominarsi il corrispondente ordinario dell'Avanti! ed altri alle cariche sociali.

I TIPOGRAFI UDINESI

stanno ricostituendo la loro Società.

Jersera si riunirono nei locali della Camera del lavoro i membri delle due Società tipografiche nelle persone degli operai Iridotti, Cremese, Defendi e Prausello. Era pure presente il sig. Bucelli che stese il verbale di fusione delle due Società.

Senza discussione venne approvato il vecchio statuto della Federazione del libro, lasciando però facoltà al nuovo Comitato, che verrà eletto, di fare quelle lievi modificazioni che possono interessare alla Sezione Udinese, mettendosi però prima d'accordo col segretario del Comitato Centrale che giovedì prossimo sarà a Udine.

In tale occasione verrà tenuta una Conferenza alla Società operaia generale, alle ore 8 pom.

Indi si passerà alla nomina del presidente e di quattro membri del Comitato.

Auguriamo alla nuova Società Tipografica vita lunga e prospera, tanto più che nella classe tipografica appartengono egregi ed intelligenti operai.

STATO CIVILE

Boll. sett. dal 14 al 20 ottobre 1906

Nascite
Nati vivi maschi 8 femmine 12
morti 1
esposti 1
Totale N. 21

Publicazioni di matrimonio

Giuseppe Botto fracciato con Giuseppina Querin casalinga - Albino Blason muratore con Angelina Del Bianco sartà - Giovanni Ceccon negoziante con Italia Moro casalinga - Pietro Moras fattorino telegrafico con Emilia Balotto casalinga - Natale Lenzi rigattiere con Giuseppina Corallina ricamatrice - Eraldo Lugaresi orologiaio con Arida Masini casalinga - Umberto Spaventa albugatore con Clelia Malok agiata - Eraldo Tonino fracciato con Maria Brusci operaia di cotone - Aurelio Zanussi operaio con Emilia Carguello operaia - Tobia Zanov bracciante con Elena Pittico contadina - Luigi Scardoni bracciante con Maria Della Rossa casalinga - Giuseppe Micheli ingegnere con Margherita Sanderson agiata.

M. trionfi

Pietro Ciani negoziante con Tranquilla Cremonini cameriera - Antonio Ballico falegname con Teresa Torto casalinga - Giovanni di Biaggio commisionato con Luigia Filippi casalinga - Carlo Franceschini possidente con Silvia Bertoso insegnante - Domenico Colussi tutore con Sabina Gravos casalinga.

Morti

Luigi Parissotti di Pietro di giorni 18 - Antonio De Carli fu Carlo di anni 6, r. impiegato - Nicola Inbri fu Pietro d'anni 46 inserviente postale - Anna Valler fu Carlo d'anni 62 casalinga - Vincenzo Dal Dan fu Antonio d'anni 86 cameriera - Eugenio Del Piccolo d'anni 30 cameriera. Furcio Perini fu Angelo d'anni 21 impiegato privato - Giovanni Canciani di Pietro d'anni 11 fornaio - Pietro Salvador di Pietro d'anni 40 agricoltore - Pasqua Rinaldi Del Negro fu Sebastiano d'anni 58 possidente - Eugenio Bearzi fu Angelo d'anni 24 operaio - Luigia Tosolini fu Giovanni Pietro d'anni 73 contadina - Valentino Bucini fu Antonio d'anni 78 sarto - Girolamo Scola fu Carlo d'anni 47 calzolaio - Giovanni Battista Antonutti fu Francesco d'anni 33 bracciante - Luigia Zucchin-Chiappo fu Antonio di anni 52 contadina - Lucia Del Fabbro fu Leonardo, di anni 25 contadina - Caterina Gori Fuscolo fu Antonio d'anni 49 contadina - Francesco Gio Batta Tosolini fu Antonio d'anni 45 bracciante - Giulio Facchini di mesi 11 e giorni 0 - Rosa Patocco Rusig fu Vincenzo d'anni 63 contadina - Pietro Marcolini fu Pietro d'anni 81 mediatore - Assunta Blasoni di Gio Batta d'anni 1 e mesi 2 - Anna Pascoli Romanelli fu Giuseppe d'anni 73 contadina - Amalia Anzil De Luca fu Gio Batta d'anni 29 contadina.
Totale N. 25 dei quali 11 a domicilio.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva GIOVANNI GRASSO

Par ammirando la valentia degli artisti, non possiamo fare a meno di domandarci, dopo l'audizione del Diritto di vivere, se il dramma di R. Bracco perda qualche cosa nella traduzione in siciliano, e più d'un prologo e d'una sfumatura non siano colti dagli ascoltatori.

Certo io credo che le due produzioni di sabato e domenica, rispecchiando più propriamente la vita e i costumi

della Sicilia, sieno più adatto alla recitazione dialettale; e che il soggetto, che si svolge in mezzo a scene campestri e alla vivezza del dialogo famigliare, sia il solo che possa mettere in evidenza tutti gli apertori del linguaggio che si parla nell'isola del sole. Tali io credo ieri sera l'impressione e il giudizio del pubblico, che del resto fu largo di applausi ben meritati a tutti gli interpreti; (che tutti si mostrarono all'altezza del soggetto) al Grasso specialmente, che nel finale fu davvero tragico nell'espressione.

La sera: Una casa in comune fece ridere dal principio alla fine.

Questa sera: Ultime barbari, nuovissimo dramma applaudito da Alfredo Orzini, al quale seguirà la Tarsu: La currucci, v. 22

Anche ieri sera c'era un bel teatro; questa sera, che è l'ultima, avremo certo un pieneone.

Cronache Provinciali

Villa Santina

La grande fiera annuale

(per telefono al Paese ore 10)

Ieri abbiamo avuto qui il primo giorno della grande fiera annuale, la rinomata fiera di Villa Santina, senza dubbio la più importante della Carnia. Il tempo era splendido ciò che favorì il concorso dei forestieri che fu straordinario.

Più numerosi del solito i bovini portati al mercato e le vendite concluse furono numerosissime. Si calcola che 200 capi di bestiame bovino fossero in piazza!

Malgrado la lamentata scarsità di foraggio dell'annata, i prezzi si mantengono elevati.

I smini erano sostenutissimi, a memoria d'uomo non si ricordano prezzi così elevati: ciò malgrado le vendite concluse furono enormi.

Tutti gli alberghi e le osterie fecero affari, resta da ballo antipatissima. Oggi, seconda giornata di fiera, favorito dal bel tempo il mercato continua però meno animato d'ieri.

Pontebba

Funerali

neh. Lucia Duodo-Cancianini

22. - Nella grave sciagura, che colpì l'egregia famiglia Cancianini, un lieve conforto lo venne apportato dalla piena e sincera partecipazione di tutto il paese ai funerali della compianta signora.

Seguivano il feretro il sig. Sindaco, la Giunta, i vari capi servizio di Pontebba, il dott. Marco Alessi, il veterinario dott. Trevisan, molti signori e signore, uno stuolo di popolo e il Corpo Filarmico al completo.

Se il compianto dei buoni è il solo conforto nella sventura sarà di lenimento all'eg. sig. Gio. Batta Cancianini il sentimento unanime di cordoglio e di compianto di tutti coloro che lo conoscono e lo stimano.

Tolmezzo

Diagrazia ciclistica

22. Il nostro egregio Commissario cav. Severi cadeva oggi dalla bicicletta a poca distanza della frazione di Caneva producendosi la frattura della tibia o del perone destro.

Fu medicato dai Dottori Moro Cominotti ed Ortolani.

Alla casa del distinto funzionario fu un accorrere di persone d'ogni ceto ansiose di conoscere lo stato del ferito che a quanto sembra non dà alcun pensiero svolgendosi il processo patologico nei modi normali.

Auguriamo pronta guarigione.

GIOSEFFE GIUSTI, direttore proprieta. GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca Cooperativa Udinese ha il dolore di partecipare il decesso ieri avvenuto del suo amato Vice-Presidente

cav. uff. rag. Luigi Bardusco

ed invita i soci ad intervenire ai funerali che avranno luogo oggi alle ore 15 1/2 partendo da via Prefettura n. 6.

Il Presidente

G. B. Spazzotti

Il Consiglio della Associazione fra Commercialisti ed Industriali del Friuli partecipa la morte dell'amatissimo suo Presidente

cav. uff. rag. Luigi Bardusco

o prega tutti i soci di volere onorare la memoria intervenendo ai funerali che seguiranno oggi martedì 23 corrente, alle ore 5 1/2 pomeriggio, partendo dalla casa Via Prefettura n. 6.

Avviso alle Signore

La sottoscritta prega la S. V. Ill.ma di non far acquisti per la stagione invernale senza prima aver esaminato il ricco e svariato campionario di cappelli per Signora e Signorina che verrà esposto dal 31 ottobre al 5 novembre in una sala dell'Albergo l'italiana. Vittoria Rama.

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO
CONDIZIONI DI SOGGIORNO
domandare programma all'AGENZIA CHIARI-SOMMARIVA
COMPAGNIA ITALIANA DI VIAGGI E TRASPORTI MILANO

CARDIACI!!!
Volete in modo rapido, sicuro, scacciare per sempre i vostri mali e disturbi di cuore recenti, cronici? Volete robustezza, calma perenne dell'organismo?
Domandate Opuscolo Gratia al Prenatato Laboratorio Dr. Candela - GENOVA - Via Casaregis, 15-2.

LA FONTE PALMA
di LOSER JANOS - BUDAPEST
dell'ACQUA PURGATIVA, NATURALE RINFRESCANTE
più apprezzata e più raccomandabile, perchè non affatica nè indebolisce, nè cagiona alcun spiacevole effetto.
Preferita dal ceto medico di tutto il mondo

OLIO SASSO
MEDICINA
la salute delle donne, il più efficace contro la stitichezza, il migliore dei ricostituenti. Bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2,25 - strigrande L. 7. Supplemento unico di cent. 60 per ogni spazzolone.
Pagamento anticipato ai Signori P. SASSO e FIGLI, (ONIGLI) - Produttori - del famoso Oil d'Oliva Opuscolo gratis. - TROVISA.
Rappresentante per il Veneto: DE' STEFANI, VERONA.

Alle signore e signorine
Col giorno 6 Novembre 1906 verrà aperto a Udine, Piazza Vittorio Emanuele N. 5, un nuovo corso di scuola di taglio e confezione abiti femminili e biancheria per Signore e Signorine che in poche lezioni geometriche desiderano imparare a tagliare con la più scrupolosa perfezione e confezionare da sole i propri indumenti o quelli pure per bambini.
Verrà impartita una sola lezione alla settimana e non più di quattro al mese, e ciò allo scopo che le allieve abbiano campo di attendere a loro desiderio alle occupazioni intellettuali e domestiche.
Le lezioni verranno date a pagamento, semigratuitamente e gratuitamente come si troverà da norme a stampa che la direttrice cederà gratis a chiunque giunga tacita richiesta.
L'orario della scuola è dalle ore 9 alle 11 di ognuno dei primi quattro Martedì d'ogni mese.
Le vantaggiose norme di pagamento e la utenza del prezzo mensile, per quale si avranno le lezioni occorrenti che all'ove, troveranno compenso nella grande economia fatturata.
Per ulteriori schiarimenti la direttrice si terrà a disposizione di chi vorrà onorata di una visita, nella sede della scuola dalle ore 9 alle 10 dei giorni 23, 30 Ottobre e 9 Novembre.
La direttrice
Chiara Pasquelli.

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO
RICOSTITUENTE DEL SANGUE
NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da tavola

Rag. MARIO AGNOLI
STUDIO DI RAGIONERIA
UDINE - Via Belloni, N. 12
Assume qualsiasi lavoro amministrativo e contabile sia per aziende pubbliche che private e specialmente si occupa di:
- Costituzione e trasformazione di Società commerciali.
- Inchieste amministrative - Revisione di bilanci.
- Partite giudiziali.
- Componenti stragiudiziali di aziende disestate.
- Compilazione di bilanci e consuntivi per Comm. ed Opere Pie.
- Appuramento di residui.
Lo studio dispone di ottimo personale per il disbrigo sollecito delle pratiche.
Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascuno amico del PAESE.

Offelleria - Confetteria - Bottiglieria
F. GIULIANI E F.
Specialità Biscottini - Finissimo assortimento dolci in genere
- Cioccolata Svizzera al latte - Confetture, Fondants - Frutta candite, Mostardo, ecc. - Ricco assortimento Bomboniere, Servizi speciali per nozze, battesimi, siorra, cineschi, ecc. anche in provincia a prezzi da non temere concorrenza.

Grandioso Oleificio Torrazza (Porto Maurizio)

# OLIO D'OLIVA

delle proprietà di  
**LORENZO AMORETTI (PORTO MAURIZIO)**

**LISTINO SENZA IMPEGNO:**

OLIO PURO GARANTITO D'OLIVA Mangiabile	0	a L. 4.50 il Kg.
" " " " " " " "	00	" 1.50 "
" " " " " " " "	000	" 1.40 "
" " " " " " " "	0000	" 1.35 "

Raso franco Stazione Porto Maurizio, in consegna da kg. 10 a kg. 45 da fatturati al prezzo di costo

**OLIO PURO GARANTITO D'OLIVA**, in stagnata da circa Kg. 4 di Olio  
 Fino a L. 7.50 in stag.  
 Finitissimo a 8.50

Spedizione per pacco postale, franco a destino, ricevitori gratis. Pagamenti: cont' assegno o contro rimessa anticipata

**Saponi veri di Marsiglia** Specialità della Ditta Lorenzo Amoretti.  
 Saponi della Fabbrica Gustave Magnan, MARSIGLIA, esclusiva vendita per l'Italia.

**Marca Abat-Jour al 75%.** Pot à eau al 65% d'Olio  
 In pezzi da grammi 400 a grammi 1000 L. 61 al Quintale L. 55 al Quintale  
 120 300 65

In Cassa originali da netto Kg. 60 di una sola pezzatura.

**Sapone Marsiglia** **Marca L. A al 75%, Olio L. 60 - al 65%, L. 54 il Quintale.**  
 In tutto le pezzature da gr. 100 a gr. 1000 - in Cassa di qualunque peso a piacere.

**Specialità Cassette da netto Kg. 10 contenenti 100 pezzi da 100 grammi.**

**Sapone Marsiglia** **Marca La Coquille, Secco Secco L. 67 - Fresco L. 55 il Quintale.**  
 Secco in pezzature da gr. 100 a gr. 600 - Fresco in pezzi da gr. 100 a gr. 1000.

In Cassa originali da netto Kg. 50 anche assortita in diverse pezzature. Cassa gratis. Marca resa franco stazione Porto Maurizio. Il Sapone La Coquille secco-secco si vende a peso reale. Tutto il resto qualità, essendo sapone fresco si vendono a peso d'origine, quindi il calo, a carico dei compratori. Per partite di almeno Quintali 0 per marca, si porta il franco destino.

**Pagamento contro assegno - Campioni gratis a richiesta.**



**VERO ESTRATTO DI CARNE**

ESIGERE LA FIRMA

*L. Liebig*

IN INCHIOSTRO AZZURRO

# Liebig

Indispensabile per chi ama la buona tavola e l'economia

INSUPERABILE

## AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

sato dalle materie stralucide di Berlino e Parigi  
 Chiunque può stirare a luido con facilità.  
 Conserva la biancheria. È il più economico.

**USATELO - Domandate la Marca Gallo**

**AMIDO in PACCHI** capoli e pezzi  
 (Marca Cigno)  
 superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'AMIDIERIA ITALIANA - Milano  
 Anonima capitale 1,300,000 versato.

## Sapone Banfi

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno  
 Rende la pelle fresca, bianca, morbida. —  
 Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo  
 Prezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano **SAPONE BANFI MEDICATO**  
 all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al  
 Catrame, allo Solfio, all'Acido fenico, ecc.

Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano - Fornitrice Case Reali

# In guardia

Ora avvicinandosi l'inverno, molti fanno provviste di stoffe. Stiamo quindi in guardia di non comprare cotone per lana, che senza esame chimico riesce quasi impossibile distinguere. — E' quindi prudente esigere in iscritto la dichiarazione della provenienza e qualità della merce. Così si preannunciano dalle mistificazioni ed obbligano i negozianti a non vendere per Muglierie Igieneche Herion quelle che non lo sono.

**Biciclette e Macchine da Cucire**

si vendono a prezzi di assoluta concorrenza presso la ditta

# Teodoro De Luca

tanto in contanti che a rate.

Negoziò via Daniele Manin 10  
 subb. Cassignacco

**TRICICLO a MOTORE, ottimo stato a prezzo ridottissimo.**

## MAGNETISMO

Avviso interessante

Di qualunque città chi desidera consultare la veggente ANNA D'AMICO, fa d'uopo che scriva le domande su cui desires interrogare, o il nome o la iniziale della persona interessata. Nel riscontro che riceverà con tutta sollecitudine e segretezza gli verrà trasritto il responso della Siamambia il quale comprenderà tutto le spiegazioni richieste ed altre che possono ritenere oggetto della curiosità e dell'interessamento di tutto quanto sarà possibile di poterli conoscere. Per ricevere il consulto devono spedire per l'Italia L. 5.17 e se per l'estero L. 6 dentro lettera raccomandata in cart. vaglia e diviserel al

**Prof. Pietro D'Amico - Via Solfarino - BOLOGNA (Italia)**

La grande scoperta del secolo

# PERBIOTINA

Insuperabile rigeneratore del sangue e tonico dei nervi

Il metodo del prof. B. W. Séguard di Parigi, realizzato a completa perfezione senza iniezioni, cura gonfiore e prolunga la vita, dà la forza e salute. — Un ottimo mezzo per prevenire e curare l'ipertensione.

**Stabil. Chimico D. MALESCHI - Firenze**  
 Etia opuscoli e consulti per corrispondenza

**Successo mondiale - Effetto meraviglioso**  
 Venduto in tutte le Farmacie del mondo

L'Ipertensione è preparata secondo la farmacia di via del Corso

UDINE **Ditta E. MASON** UDINE  
 Telefono 2.79

Visitare il grandioso Deposito **PELLICCERIE CONFEZIONATE**